



Le donne del Cav di Cassino insieme a Papa Francesco

Angela e Marta, Jadwiga e Mihalina, Nataliya e Isabel, Tiziana e Francesco, Valeria e Kevin, sono, rispettivamente, i nomi delle cinque mamme e dei loro figli che venerdì 11 aprile hanno avuto il privilegio di essere presenti all'udienza privata che **Papa Francesco** ha voluto concedere a cento mamme e ai loro bambini "aiutate" dai Centri di Aiuto alla Vita. Alla Sala Clementina, in Vaticano, sono state accompagnate da quattro operatrici del Centro: **Alba, Anna Maria, Annarita e Saveria**. La sesta mamma ha dovuto rinunciare per un'indisposizione del bambino. Con due pulmini la piccola spedizione è partita di buon'ora alla volta di Roma per essere puntuale all'appuntamento delle 10,30 in Piazza San Pietro. L'emozione delle mamme, avvertita già nei giorni precedenti, è cresciuta mano a mano che ci si avvicinava alla meta ed è arrivata quando, con i

figli in braccio, salivano le ampie scale per raggiungere la sala. Alcune di loro erano sedute in prima fila, a due passi dal Santo Padre che, al suo ingresso, ha ricevuto un caloroso e interminabile applauso. Appena varcata la soglia è rimasto sbalordito nel vedere tutti quei bambini ed ha esclamato: «*Ho pensato di aver sbagliato porta, di essere entrato in un Kindergarten (scuola materna). Mi scuso!*». L'udienza è iniziata con il saluto da parte del Presidente del Movimento per la Vita Italiano, **Carlo Casini**, che ha ringraziato il Santo Padre per l'incontro concesso, che resterà indelebile nella mente delle giovani mamme presenti ed ha chiesto a Papa Francesco di non lesinare sollecitazioni ai volontari che operano in favore della vita umana, perché il suo incitamento è sempre segno di vicinanza e affetto. Il Papa ha avuto sincere parole di gratitudine per i notevoli risultati conseguiti con il lavoro

svolto in difesa della vita umana, ribadendo ancora una volta che essa è «*sacra e inviolabile*» e, rivolto al Presidente Casini gli ha augurato «*che quando il Signore lo chiamerà siano i bambini ad aprirgli la porta lassù*». Il Papa ha poi ricordato che «*ogni diritto civile poggia sul riconoscimento del primo e fondamentale diritto, quello alla vita, che non è subordinato ad alcuna condizione qualitativa né economica né tantomeno ideologica*». Poi ha aggiunto: «*dobbiamo dire no a un'economia dell'esclusione e della iniquità. Questa economia uccide. Si considera l'essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello 'scarto' che, addirittura, viene promossa. E così viene scartata anche la vita*». Il Santo Padre ha anche esortato a rivedere gli attuali sistemi economici che sembrano segnare «*il divorzio tra economia e morale, tra le possibilità offerte da un mercato provvisto di ogni novità tecnologica e le norme etiche elementari della natura umana, sempre più trascurata*», mentre la Chiesa non può non «*ribadire la più ferma opposizione ad ogni diretto attentato alla vita, specialmente innocente e indifesa; e il nascituro nel seno materno è l'innocente per antonomasia. Ricordiamo le parole del Concilio Vaticano II: 'La vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura; l'aborto e l'infanticidio sono delitti abominevoli'*». Ma Papa Francesco ha voluto ricordare che la vita umana va difesa strenuamente sempre, in ogni sua fase. Infatti, ha

detto: «*Abbiamo parlato dei bambini: ce ne sono tanti! Ma io vorrei anche parlare dei nonni, l'altra parte della vita! Perché noi dobbiamo aver cura anche dei nonni, perché i bambini e i nonni sono la speranza di un popolo. I bambini, i giovani, perché lo porteranno avanti, porteranno avanti questo popolo; e i nonni perché hanno la saggezza della storia, sono la memoria di un popolo. Custodire la vita in un tempo dove i bambini e i nonni entrano in questa cultura dello scarto e vengono pensati come materiale scartabile. No! I bambini e i nonni sono la speranza di un popolo!*». Il Papa ha così concluso: «*Cari fratelli e sorelle, il Signore sostenga l'azione che svolgete come Centri di Aiuto alla Vita e come Movimento per la Vita, in particolare il progetto 'Uno di noi'. Vi affido alla celeste intercessione della Vergine Madre Maria e di cuore benedico voi e le vostre famiglie, i vostri bambini, i vostri nonni, e pregate per me che ne ho bisogno*». E' facilmente immaginabile come i cento bambini presenti nella pur ampia sala abbiano fatto sentire le loro voci, i loro lamenti, i loro pianti. Papa Bergoglio non si è mai scomposto, anzi non ha rinunciato, subito dopo la solenne benedizione, ad una delle sue caratteristiche uscite: «*Un'ultima cosa. Per me quando i bambini piangono, quando i bambini si lamentano, quando gridano, è una musica bellissima. Ma alcuni bambini piangono di fame. Per favore, dategli da mangiare qui, tranquillamente*». Appena terminate quelle parole il Santo Padre è stato circondato da tutte le mamme e dai loro bambini. Così

si è intrattenuto, assediato per lungo tempo e, proprio come avrebbe fatto un nonno, ha salutato ed abbracciato «*figlie*» e «*nipotini*» che sembravano non volerlo lasciare andare. Anche le mamme di Cassino e le operatrici del C.A.V. si sono avvicinate ed hanno salutato il Pontefice. Una operatrice, addirittura, si è messa in coda per ben tre volte. Un'altra gli ha consegnato due lettere, una propria ed una che le era stata affidata. Impossibile, in quella che era una vera e propria ressa e che gli addetti alla sala non sono mai riusciti ad rendere ordinata, scattare foto alle mamme e ai bambini mentre il Papa li salutava, li abbracciava. Particolare attenzione, poi, rivolgeva a quelle mamme cui era evidente l'attesa di un altro figlio. Indescrivibile lo stupore dipinto sui volti delle cinque mamme di Cassino che non riuscivano a profferire parola, tanto che hanno espresso con un breve scritto i loro sentimenti. «*L'incontro con Papa Francesco mi ha commosso tanto, mi ha trasmesso, con il suo sguardo buono ed umile, tanto amore*» (**Angela**). «*Non mi aspettavo una giornata così bella e al vederlo da vicino mi sono emozionata*» (**Jadwiga**). «*Auguro a tutti i bambini del mondo salute e felicità. E Papa Francesco prega per noi. Sono felice che mia figlia Isabel abbia ricevuto la benedizione del Papa*» (**Nataliya**). «*Non ho parole per descrivere l'emozione che ho vissuto in questa giornata. Grazie*» (**Tiziana**). «*Vedere Papa Francesco è stata l'emozione più bella dopo la nascita del mio bimbo*» (**Valeria**). centrodiaiutoallavitaedicassino.it

